PER AHMAD SALEM, PRIGIONIERO POLITICO

« …Stermini, assassinii, sevizie, umiliazioni, stupri, in un fazzoletto di terra che si chiama Gaza. E purtroppo non abbiamo sentito la voce di nessun arabo, due miliardi di musulmani che dormono. mi dissocio da chi tace, mi dissocio da chi guarda e non parla.
Gente per bene salvate quel che resta di Gaza, i bambini volano in cielo a pezzi…
I video non vi passano davanti agli occhi? Non vedete gli stermini? Non vedete niente? Come fate? Come vivete? Il profeta Mohammed che esaltate è lo stesso profeta che seguiamo? Dov'è la difesa dell'oppresso?
Gente per bene alzatevi, insorgete. Gente della diaspora dove siete?… Ribellati palestinese, quando un piccolo gruppo si è mosso basandosi su una decisione internazionale che riconosce il diritto di formare una resistenza, di combattere, siete stati solo capaci di dire "sono loro che hanno iniziato". Alzatevi, insorgete… Alzatevi, muovetevi, insorgete… Gaza sta bruciando, non è rimasta una pietra sopra l'altra, date tutta la colpa alla Resistenza e scagionate l'occupazione da questi crimini, cosa altro serve per farvi muovere?!»

Tradotte dall'arabo, sono frasi estrapolate da un video su Tik Tok di Ahmad Salem, giovane palestinese nato e cresciuto in un campo profughi del Libano, giunto in Centro Europa e infine in Italia sperando in un futuro vivibile. Fanno parte di un breve, accorato appello a milioni di arabi contro la loro inerzia. Fatto di petto tra dolore, rabbia, non rassegnazione. Nonostante la sua precaria condizione di esule Ahmad non volge lo sguardo dall'altra parte.
Scoperto casualmente dalla polizia, questo video, assieme ad altri della Resistenza gazawi (video a cui chiunque può avere accesso in internet), gli ha comportato l'immediato arresto (maggio 2025). Dopo dodici mesi la spaventosa, disumana condanna a quattro anni per l'art. 270-quinquies comma terzo, "terrorismo della parola", il nuovo reato partorito dal governo Meloni. Quel "insorgete", ripetuto di cuore più volte, che è solo il giustissimo, drammatico, vitale rafforzativo di "non tacete, alzatevi, muovetevi", per i giudici di Campobasso è oscenamente diventato "istigazione al terrorismo".

Ahmad è uno dei sette palestinesi attualmente in carcere in Italia, veri ostaggi dello Stato italiano che vuol dimostrare, nel modo più visibile e concreto, tutta la sua alleanza e complicità con Israele. All'origine delle varie, artificiose accuse un unico, vero reato: essere "**Colpevoli di Palestina**".
Anan Yaeesh condannato a cinque anni e mezzo per associazione terroristica senza alcuna prova se non l'etichetta "terrorista" che Israele applica ad ogni palestinese, bambini compresi, fatta propria dal tribunale de L'Aquila. **Mohammad Hannoun**, **Raed Dawoud, Yaser Elasaly** e **Ryad Albustanj**i incolpati di aver finanziato Hamas dietro il paravento degli aiuti umanitari. Documenti accusatori per lo più forniti (confezionati) da Israele. In carcere dallo scorso dicembre in attesa del processo. Lo Stato italiano vuole costituirsi parte civile e chiede un risarcimento di 18 milioni per "lesa immagine". Evidentemente non gli basta affamare il popolo palestinese solo per via indiretta sostenendo Israele. Infine **Abdelmuti Abunada**, anche lui arrestato per quanto pubblicato sui social. È stato prelevato lo scorso giugno con una spettacolare operazione poliziesca da fiction tv: piena notte, elicottero in volo sopra i tetti, agenti delle forze speciali passamontagna e armi in pugno, porta sfondata… quando sarebbe bastata solo una Panda dei carabinieri a fermare Abdelmuti all'uscita dalla pizzeria dove lavorava. Ma non avrebbe avuto il richiesto, grande risalto mediatico. La martellante, ossessiva

campagna allarmistica per giustificare cancellazione di diritti e misure securitarie sempre più stringenti e repressive (per tutti), non può viaggiare su una modesta utilitaria!

Giovedì 26 novembre a Campobasso inizia per Ahmad il processo di appello. È stato convocato un presidio di solidarietà presso il tribunale. Per quanti non possono esserci l'invito è organizzare iniziative in ogni città. Questo processo, come gli altri che presto inizieranno, va ribaltato dentro e fuori dal tribunale, portando sul tavolo degli imputati gli unici, veri terroristi: lo Stato di Israele e i suoi complici.

MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE

ORE 17.00

PIAZZA DUOMO, TRENTO

PER DENUNCIARE L'INFAME PERSECUZIONE, PER ESERCITARE PRESSIONE

AHMAD LIBERO

Assemblea di solidarietà con la residenza palestinese